REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Preoccupante involuzione della situazione politica napoletana

Provincia: il gruppo dc si tira indietro

Un colpo contro le trattative per un accordo programmatico nei maggiori enti locali — Pesanti responsabilità dello scudocrociato che parla diversi linguaggi — Nomine discutibili al consorzio del porto, alla Cassa per il Mezzogiorno e a « Il Mattino » — Una dichiarazione del capogruppo comunista alla Provincia — Una interrogazione al governo per il caso Mazzoni

Ancora un colpo mancino della DC, stavolta sotto le vesti del gruppo consiliare alla Provincia, contro l'intesa ed ogni ipotesi di accordo programmatico.

La DC — a quanto pare — riesce a sdoppiarsi parlando un linguaggio al tavolo delle trattative in corso da mesi tra i partiti dell'arco costituzionale per dare una più ampia base politica e programmatica alle giunte al Comune ed alla Provincia, ed un altro linguaggio (piuttosto furibondo e sconclusionato a dire il vero) in documenti come quello giustamente «consegnato» in esclusiva ai neofascisti del «Roma» e pubblicato ieri.

Il gruppo consiliare alla Provincia della DC nega quindi la possibilità di ogni accordo alla vigilia di decisive sedute tanto del consiglio comunale (quelle di mercoledì e venerdì) tanto del consiglio provinciale (fissata per martedì 3 novembre).

E' un gioco cinico — per usare le parole del professor Galasso all'ultimo congresso repubblicano — sulle spalle dei napoletani, in cui ancora una volta sembrano prevalere le ragioni del «partito» DC (e le logiche di schieramento interno) rispetto agli interessi della città e della provincia.

Un'arroganza di potere (ma anche un segnale di debolezza politica) che si riscontra del resto anche con quanto sta avvenendo per alcune nomine in settori decisivi della vita cittadina. La notizia, infatti, che la tanto attesa nomina per l'Ente porto è caduta su Stefano Riccio, uno dei boss democristiani della destra dorotea, più compromessi con le pratiche clientelari, senza alcuna competenza specifica (se non quella di buon... navigatore negli ambienti della destra dorotea).

E d'altra parte con la stessa logica della «competenza» non ha forse la DC napoletana la volontà di imporre il famigerato Orazio Mazzoni a 25 milioni l'anno di stipendio come «nuovo» direttore de «Il Mattino»?

Che dire, ancora, quanto a capacità ed efficienza della nomina del fanfaniano Servidio a presidente di quella cassa del Mezzogiorno che, secondo gli impegni assunti pubblicamente da tutti i partiti, si deve a tutti i costi rinnovare?

Arroganza — come dicevamo — ma anche debolezza di gruppi che, partendo dalla volontà integralistica, di «riscattare» le prove elettorali del 15 e del 20 giugno si ritrovano fatalmente collegati agli stessi personaggi e metodi che sono stati sonoramente puniti dall'elettorato napoletano.

Ma certo che la città non può pagare queste assurde pretese. Comunisti e socialisti si sono assunti, da oltre un anno a questa parte, il compito gravoso di mandare avanti giunte minoritarie al Comune ed alla Provincia per assicurare un governo adeguato alle cose pubbliche. Questo senso di responsabilità è stato ben colto non solo dai lavoratori e dai cittadini democratici di ogni tendenza, ma dalle stesse forze politiche che, come il PSDI ed il PRI, hanno dichiarato la loro disponibilità a fatti politici nuovi e positivi; la stessa DC ed il PLI hanno — d'altra parte — continuato gli incontri per un accordo programmatico, facendosi autorevolmente rappresentare al tavolo della trattativa. Ma ora i tempi stringono e non si può pretendere di immobilizzare le amministrazioni per consentire allo scudocrociato di dipanare la sua matassa.

«Il gruppo consiliare alla provincia di Napoli della DC — commenta il compagno Giosuè Sulipano, capogruppo comunista alla provincia —, *si è tolto la maschera e con brutalità ha chiarito il senso reale delle intenzioni di una parte della DC napoletana. La presa di posizione del gruppo DC, secondo la quale sarebbe grave non solo l'intesa tra le forze democratiche ed antifasciste rispetto all'eccezionalità della situazione napoletana, ma addirittura un accordo programmatico (pur nella "distinzione dei ruoli" da sempre pretesa dalla DC) costituisce un fatto nuovo ed estremamente grave. Le conseguenze di questa posizione, se la intendiamo bene, porterebbero ad un arretramento dei rapporti tra le forze politiche fino alla contrapposizione frontale. Questo atteggiamento* — continua il compagno Sulipano — *pone interrogativi seri non solo a PCI e PSI, ma a tutte le forze democratiche ed ai partiti laici.*

Il gruppo DC alla provincia parla, infatti, per proprio conto? E' un gruppo di "sbandati" che non tiene in considerazione le decisioni degli organismi dello scudocrociato? Ci sono decisioni ufficiali di organismi del partito DC che rappresentano un impegno per tutti, compresi i consiglieri provinciali di quello stesso partito? Quali sono le intenzioni reali di tutta la DC nei riguardi di Napoli?».

Ben diverso — e in tutte le sedi — il comportamento del gruppo comunista. *«Abbiamo sempre sostenuto* — commenta il compagno Sulipano — *la nostra piena disponibilità al rapporto con tutte le forze democratiche, compresa la DC, per meglio affrontare i gravissimi problemi della Provincia. Se, nonostante gli sforzi che abbiamo fatto, anche a costo di qualche incomprensione con i gruppi consiliari dei partiti laici, la DC non vuole l'intesa e neppure un rapporto di civile convivenza, puntando invece allo scontro, il compito di tutte le forze democratiche è quello di stringere i tempi per dare una maggioranza, la più larga possibile, alla provincia, per rompere l'incertezza che porta all'immobilismo.*

Per quanto ci riguarda — conclude il compagno Sulipano — *dopo la grave sortita del gruppo DC siamo disponibili a concludere rapidamente con gli altri gruppi democratici le questioni del programma e del quadro politico, favorendo la costituzione di una nuova giunta in grado di rispondere alle aspettative dei lavoratori e delle grandi masse popolari».*

Anche sulla questione nomine si registrano le prime prese di posizione, fortemente critiche.

Sulla questione de «Il Mattino», ad esempio, i compagni senatori Valenza, Fermariello e Mola hanno presentato una interrogazione orale al presidente del Consiglio. «Per conoscere il giudizio del governo in merito alla riconferma del direttore de "Il Mattino" nella persona di Orazio Mazzoni, imposta — a quanto pare — dalla DC all'editore Rizzoli, nonostante la netta opposizione — pubblicamente espressa — dalla maggioranza dei redattori. I compagni chiedono anche che Andreotti spieghi come si giustifica questa tipica manifestazione di "arroganza del potere", con la quale si respingono tutti i pronunciamenti delle assemblee elettive, delle forze democratiche, delle organizzazioni sindacali e culturali di Napoli a favore di un rinnovamento della direzione e dei contenuti del giornale, per garantirne un effettivo rilancio ed un nuovo ruolo, evitando il riprodursi delle cause che hanno portato "Il Mattino" ad una situazione fallimentare, i cui costi — tramite il Banco di Napoli — sono ricaduti sulla collettività».

In merito poi alla nomina di Stefano Riccio al consorzio del porto, non occorre ricordare le vivaci proteste dei lavoratori e dei sindacati unitari allorché la notizia circolò la prima volta una quindicina di giorni fa e poi smentita.

C'è, infine, da registrare anche che il prefetto di Napoli, Giuseppe Conti, è stato collocato a disposizione ed, in sua vece, è stato nominato prefetto Tito Biondi, che aveva ricoperto la stessa carica precedentemente a Vicenza.

IL PARTITO

MANIFESTAZIONI PUBBLICHE SULLA SITUAZIONE POLITICA

A Pozzuoli alle 10 con D'Alema; a Castellamare nel teatro Supercine alle 10 con Libertini; a Pomigliano d'arco in sezione con Ariemma.

ASSEMBLEE SULL'INTESA

Alle Case puntellate alle 10 con Donise; a Secondigliano INA-Casa alle 10 con De Cesare; a Fuorigrotta alle 10 con Antinolfi; a Corso V. Emanuele alle 10,30 con Daniele; all'Arenella alle 10,30 con De Mata.

MANIFESTAZIONI

A Boscoreale alle 9,30 pubblica manifestazione con Matrone; a Montecalvario alle 10,30 assemblea sulla situazione politica e iniziative del PCI con Geremicca; a Stella «Mazzella» alle 10 assemblea sul preavviamento con Tulanti; alla S. Giuseppe Porto alle 10 costituzione Lega Giovani con Visca e Schiano; a Casoria centro alle 9,30 festa del tesseramento con Monaco; a Sorrento assemblea sul tesseramento.

DOMANI FEDERAZIONE

Alle 17 riunione congiunta del comitato federale e della commissione federale di controllo.

ATTIVI

A Casoria «Gramsci» alle 19 sul tesseramento con Natoli; A Materdei alle 18,30 sulla scuola con Massaro.

«Siamo donne siamo tante a lottare tutte quante»

La pioggia non ha impedito alle migliaia di donne venute da tutta Italia ieri per la manifestazione nazionale dell'UDI, di dare vita ad un grande e combattivo corteo, che è partito dal Maschio Angioino, ha sfilato per via Medina, piazza Matteotti, via Roma ed è ritornato al castello dove, nella Sala dei Baroni, s'è svolta una testimonianza collettiva appassionata della condizione femminile in casa, nella scuola, nel lavoro.

Delegazioni e gruppi di donne di Roma, Milano, Pescara, casalinghe, disoccupate, studentesse, disoccupate intellettuali della Calabria, operaie della Italsider di Taranto, e della Venchi Unica di Torino, hanno affermato, con i loro cartelli, i loro striscioni, le loro canzoni, e i loro slogan (uno è quello del titolo), il diritto ad un lavoro senza discriminazioni e privilegi di sesso; la loro volontà di partecipare a pieno titolo ad ogni progetto per uscire dalla crisi, perché è oggi inammissibile lo spreco dell'intelligenza e delle risorse costituito da milioni di donne, relegate in ruoli di inferiorità, e danneggiati dall'inesistenza di ogni struttura sociale come asili nido e consultori.

Nella Sala dei Baroni, gremitissima, le donne hanno portato la loro testimonianza di lavoratrici, di disoccupate, di casalinghe, dalla compagna della FLM di Genova, al messaggio di calda adesione alla manifestazione inviato dalle donne di Seveso, all'operaia della fabbrica di calzature di Napoli, alla impiegata dell'Italsider di Taranto.

Tutte hanno ribadito l'importanza del lavoro per una reale autonomia delle donne, la loro volontà di partecipare, da protagoniste, alle scelte economiche per il futuro del paese.

Il saluto ad Alinovi

Il compagno Bassolino segretario regionale

Il compagno Antonio Bassolino

Il comitato regionale del PCI — come diciamo anche in pagina nazionale — riunitosi venerdì alla presenza del compagno Cervetti, ha eletto il compagno Antonio Bassolino nuovo segretario del partito in Campania.

La discussione è stata introdotta dal compagno Alinovi e si è conclusa con l'elezione all'unanimità del nuovo segretario e della nuova segreteria regionale, che risulta composta dai compagni Bassolino, Geremicca, Capobianco, De Giovanni, Perrotta e Tamburrino.

Al compagno Alinovi (chiamato a nuovi incarichi dalla direzione nazionale del partito) ed al compagno Bassolino il comitato regionale ha espresso calorosi auguri di buon lavoro nella loro nuova attività, cui aggiungiamo quelli della redazione napoletana de «L'Unità».

Con i rappresentanti delle banche

Insediata la Consulta sulla finanza locale

Il sindaco ha insediato la «consulta per i problemi finanziari e del credito», istituita dall'amministrazione per affrontare i problemi di riforma della finanza locale e della politica del credito. La seduta inaugurale cui era presente il vice sindaco avv. Antonio Carpino è stata aperta da una introduzione dell'assessore al bilancio, Scippa, che ha rilevato la dimensione nazionale del problema costituito dall'indebitamento dei comuni.

Le cause sono nel meccanismo legislativo, ormai superato, e nel progressivo calo della percentuale di reddito nazionale assegnata agli enti locali, quando essi hanno compiti e funzioni sempre più ampi.

L'assessore Scippa ha quindi illustrato le scelte operate dall'amministrazione per ridurre gli sprechi ed aumentare la produttività dell'azienda comunale.

Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti delle maggiori banche Calzolari del Banco di Roma, Gallotti dell'Istituto Bancario S. Paolo, di Torino, Lanza della Banca Nazionale del Lavoro, Rotondo del sindacato dei dottori commercialisti, Marino della Banca Popolare di Napoli, Piatti della Comit, Diana del Monte dei Paschi di Siena. Chiramente è emersa l'adesione dei partecipanti alla linea proposta dall'amministrazione comunale. E' stata decisa la costituzione di gruppi ristretti di lavoro: il primo si occuperà dei possibili effetti del risanamento della finanza comunale di Napoli sulla base delle proposte formulate dall'ANCI.

Un secondo gruppo ristretto studierà problemi finanziari delle aziende municipalizzate, le fonti e i mezzi del loro finanziamento.

Un terzo studierà le fonti di finanziamento per gli investimenti produttivi, con particolare riguardo alla edilizia scolastica.

La politica tariffaria e del patrimonio per l'incremento delle entrate comunali sarà oggetto del quarto gruppo. Il quinto gruppo, infine, si occuperà delle deleghe regionali e della relativa copertura finanziaria.

A questo proposito è stato ricordato che esistono rilevanti capitoli di spesa del bilancio regionale ai quali il comune può fare riferimento per la richiesta di contributi.

La seconda giornata sui problemi dell'informazione

I giornali entreranno in classe e se ne discuterà coi giornalisti

La proposta, avanzata nel corso dell'incontro tra operatori della stampa e studenti al «Pimentel Fonseca» è stata accolta dalla preside dell'istituto — Fondate critiche al linguaggio volutamente oscuro degli strumenti di informazione

Quale sia ancora la distanza — cioè sensibile — tra mondo della scuola e realtà circostante l'abbiamo toccato con mano ieri mattina nel corso dell'incontro che sui temi della informazione s'è svolto nell'aula magna dell'istituto magistrale «Pimentel Fonseca», organizzato dall'Istituto di studi e ricerche per l'informazione regionale, con moderatore Gianni Manzolini della TV. Vi hanno preso parte da un lato centinaia di studenti e professori e dall'altra Luciano Ceschia, segretario della federazione nazionale della stampa, Ennio Simeone di «Paese Sera», Mario Simeone dell'istituto promotore, l'assessore regionale alla pubblica istruzione Michele Pinto e quello comunale Ettore Gentile, Franco Ventura dell'Ufficio studi della CISL.

Indubbiamente s'è trattato di una iniziativa che ha il merito di aver scosso un ambiente da troppi decenni immerso in uno stato di letargo non naturale ma voluto e funzionale a un sistema che ha stabilito di tenere la scuola al di fuori di ogni contatto con la realtà esterna. Molto opportunamente la preside dell'istituto, la professoressa Giuseppina Senatore, nel dare l'avvio al dibattito ne ha sottolineato il carattere dirompente.

Con alto senso autocritico il collega Ceschia ha messo in rilievo i molti errori che i giornalisti hanno compiuto e che hanno determinato nell'opinione pubblica e quindi anche nel mondo della scuola un senso di diffidenza verso la carta stampata ma anche, complessivamente verso tutti gli altri mezzi d'informazione. E ha citato tra le cause l'oscurità voluta del linguaggio, la non appartenenza degli editori al campo dell'imprenditoria pura, nel senso che proprietari di giornali sono petrolieri, armatori, rappresentanti di imperi economici che segnano in attivo su altre voci i passivi dei giornali di loro proprietà perché occorre loro manipolare le notizie in un certo modo e «organizzare» il consenso intorno agli interessi che debbono difendere.

Come tra mondo della scuola e operatori dell'informazione possa stabilirsi un rapporto fecondo e concreto, come gli studenti e i professori possano intervenire nei confronti della stesura delle notizie, come ci possa essere uno stimolo a trattare certi argomenti lo ha affrontato il collega Ennio Simeone che ha proposto che si organizzi la lettura critica dei giornali e si intervenga presso i quotidiani stessi per proposte e suggerimenti.

Luciano Ceschia ha suggerito che questa analisi critica venga svolta con la partecipazione di un giornalista. La preside dell'istituto ha accolto entrambe le proposte, sia quella di Simeone per l'ingresso dei giornali nella scuola, sia quella di Ceschia. Simeone aveva anche formulato un'altra proposta: che la Regione disponesse l'erogazione di un fondo per garantire la diffusione dei quotidiani nella scuola.

L'assessore regionale Pinto non ha dato alcuna risposta pur sostenendo nel suo intervento che la diffusione dei giornali nella scuola può costituire un importante momento di partecipazione e che la Regione deve farsi carico di una proposta legislativa per favorire il sorgere di nuovi strumenti di informazione che siano veramente liberi e democratici.

Molti gli studenti che sono intervenuti nel dibattito e se da un lato ha forse colpito l'ingenuità di alcune domande che sono la conseguenza di una non precisa conoscenza di quanto avviene al di là dei cancelli della scuola ma non per loro colpa, dall'altro un elemento e balzato evidente: la critica mossa alla categoria dei giornalisti di essere al servizio di interessi che non sempre sono anche i loro: come conciliate — è stato detto — le vostre idee con quelle del giornale per cui scrivete e che, spesso, non collimano? Come intendete — è stato detto ancora — liberarvi da una serie di condizionamenti e offrire quindi una informazione corretta e completa?

Ceschia ha detto che proprio alla liberazione da ogni tipo di condizionamento punta la riforma democratica dell'editoria per cui si batte il movimento dei giornalisti e la Federazione della stampa che ha collegato il momento del rinnovo del contratto di lavoro all'attuazione della riforma.

Un'altra critica è stata avanzata al linguaggio che usano i giornalisti molto spesso oscuro e involuto, da «addetti ai lavori». Anche per questo — è stato sottolineato — la gente, i giovani non acquistano i quotidiani. Non ci capiscono niente e non vi trovano sufficientemente e correttamente affrontati i loro problemi che troppo spesso vengono presentati in maniera distorta.

Prima dei lavori dell'assemblea l'assessore regionale Michele Pinto ha consegnato a Luciano Ceschia una targa che vuole essere il riconoscimento dei giornalisti all'opera da lui svolta per il rinnovamento della categoria.

Sergio Gallo

Durante lo sciopero unitario

Per i comunali ieri incontro con la giunta

Lo sciopero dei lavoratori comunali indetto dai sindacati unitari ha fatto registrare ieri elevate percentuali di partecipazione nelle sezioni municipali, negli uffici di Palazzo S. Giacomo, alla nettezza urbana. In mattinata una folta delegazione, insieme ai rappresentanti dei sindacati si è recata a Palazzo S. Giacomo dove ha incontrato il vice sindaco Carpino e gli assessori Pastore e Parise.

Come è noto, i dipendenti dell'ente locale, sono in lotta perché il governo ha respinto l'ipotesi di piattaforma per il contratto. A questo motivo, si aggiungono le rivendicazioni che riguardano la ristrutturazione dei servizi, la eliminazione dell'avventiziato e la ripresa dell'assistenza farmaceutica Inadel sospesa da oltre un mese.

Domani mattina delegati dei lavoratori si riuniranno con le rappresentanze sindacali unitarie

ALLIEVI DEI CORSI PERSONALE OSPEDALIERO — Gli allievi dei corsi paramedici istituiti presso gli ospedali e che da alcuni giorni presidiano gli uffici del Cardarelli, domani daranno vita ad una manifestazione per le vie cittadine. In corteo percorreranno il corso Umberto, via De Pretis, Piazza Plebiscito, fino al palazzo della Regione a S. Lucia.

Come hanno informato, una delegazione chiederà di incontrarsi con l'assessore alla sanità, Pavia. Le richieste che intendono riproporre riguardano le garanzie per il posto di lavoro una volta completata la preparazione; la frequenza gratuita ai corsi che ora sono a pagamento ed anzi, l'istituzione di un pre-salario per tutti i partecipanti.

Al corteo hanno deciso di partecipare anche gli aspiranti ai corsi per il personale ospedaliero organizzati dalla regione che a loro volta intendono sollecitare garanzie per il posto di lavoro.

Sempre per domani, nel pomeriggio, è stata indetta una assemblea con dirigenti del PCI.

CONTINUA LA LOTTA ALL'HOTEL MAJESTIC — Il personale dell'albergo Majestic, che da diversi giorni sono in lotta contro la decisione padronale di licenziare undici lavoratori, hanno invitato le forze politiche ed i sindacati unitari ad intraprendere iniziative a sostegno della loro azione in difesa dell'occupazione.

I lavoratori, che sono in assemblea permanente, hanno annunciato che indiranno nei prossimi giorni una assemblea aperta ai partiti

● **COMINCIANO I LAVORI DELLA SCUOLA DISTROFICI**

Nella prossima settimana cominceranno i lavori della nuova scuola per distrofici in via Orsolana ai Guantai, nel padiglione della fondazione Darmon preso in fitto dal Comune.

L'approvazione della delibera del Comune da parte del comitato regionale di controllo, che permette l'inizio dei lavori, giunge alla fine di una lunga battaglia condotta dall'UILMD e dalle altre associazioni degli handicappati che hanno trovato al loro fianco il comune di Napoli; una battaglia condotta contro la opera nazionale per il Mezzogiorno, ente gestore della fondazione Darmon, che in un primo tempo non aveva voluto accettare la proposta di fitto fatta dalla amministrazione comunale ma che poi, di fronte alla disponibilità espressa dal prefetto per un'eventuale requisizione dei locali, dovette scendere a più miti consigli ed accettare di cedere in fitto locali prima inutilizzati.

Processo NAP: niente auto a Castelcapuano e a S. Domenico

Non sarà consentita la sosta delle auto né dentro né tutt'intorno a Castelcapuano e nella zona di S. Domenico Maggiore dove a partire da domattina si svolgerà il processo contro gli aderenti ai cosiddetti «Nuclei Armati Proletari» (NAP). Il presidente della Corte d'Appello ha già provveduto a revocare i permessi di accesso nei cortili di Castelcapuano alle trecento auto i cui proprietari — giudici, funzionari e avvocati — erano stati autorizzati a parcheggiare; la polizia urbana ha d'altro canto istituito un divieto di sosta generalizzato in tutta l'area intorno a Castelcapuano, per evitare che si verifichino intasamenti e per prevenire atti di teppismo e vandalismo in caso di disordini.

Analogo dispositivo riguarda l'edificio dove ha sede la sezione della Corte d'Assise che giudicherà i «nappisti»: verrà fatto severamente rispettare il divieto di svolta da via Atri e da via Nilo verso piazza Miraglia, e tutto intorno all'antico convento di S. Domenico Maggiore non potranno sostare automezzi di nessun genere.

Le due zone interessate ai divieti generalizzati di sosta (e dove saranno rafforzati i servizi di vigilanza e di rimozione con il carro gru) sono servite da numerosi mezzi pubblici, che possono agevolmente smaltire l'afflusso a Castelcapuano da ogni parte della città e della provincia.

● **LA CGIL A «VILLA RUSSO»**

Nella clinica per malattie mentali «Villa Russo» di Miano si sono svolte le elezioni per rinnovare la struttura aziendale CGIL. Sono risultati eletti nell'ordine i compagni Mario Visconte, Renato Di Marino, Aniello Ambrosio, Pasquale Di Biasi, Francesco Addeo.

SANDERSON
i tessuti stampati più belli del mondo in esclusiva di
HAAS
NAPOLI - via dei Mille 36/38 - tel. 392.620
SALERNO - C.so Vitt. Emanuele 137/139 - tel. 329.978

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
Bando di concorso per la Scuola per Infermiere Professionale Psichiatrico

La Clinica Psichiatrica della 1ª Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli, ha indetto un concorso per l'ammissione di 30 allievi al primo anno di corso per Infermiere Professionale Psichiatrico. La durata del corso è di 2 mesi.

Il concorso di ammissione è per titoli ed esami. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di ambo i sessi che alla data di 31 dicembre 1976 abbiano compiuto il 16° anno di età. Nessun limite massimo di età è stabilito. Gli aspiranti devono essere in possesso del Diploma di istruzione di primo grado e del certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente.

Il termine per la presentazione della domanda scade alle ore 24 del 10 dicembre 1976. Per ulteriore informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola presso la Clinica Psichiatrica del 1° Policlinico Universitario, Piazza Miraglia 2, Napoli 80138. Tel. 449.285.

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI
DAL 1802
OTTICA SACCO
FOTO CINE
REPARTO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO MORBIDE E RIGIDE - CONVENZIONATO CON TUTTE LE CASSE MUTUE
Via Domenico Capitelli, 35-36-37 (P.za del Gesù)
NAPOLI - Tel. 322631/312552

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO
INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia.
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

CAMPAGNA ACQUA CALDA
SCALDA ACQUA ISTANTANEO DA 300 LT./ORA
TRIPLEX Idrogas
E' SICURO AL 100 PER 100
L'uscita del gas avviene solo se la fiamma è accesa
DI FACILE E COMODO USO
Non occorrono fiammiferi: basta premere un bottone e lo scalda acqua è pronto per l'uso
PER MONTARLO IN CASA VOSTRA BASTANO SOLO 10.000 LIRE IN CONTANTI
il resto Vi sarà addebitato sulla bolletta del gas senza alcuna maggiorazione
gas DI CITTÀ
Telefonate al 40.74.13 o 39.94.76
SVILUPPO GAS - NAPOLI
Via Alabardieri, 38
Piazza dei Martiri